



Escursione con le racchette da neve alla Forcella del Pief (m.2184) Val Monzoni



26 gennaio 2020

In questo inverno caratterizzato da splendide giornate di sole, anche la seconda uscita del 2020, della Sezione Agordina del CAI, è stata accompagnata da un cielo grigio con tante nuvole basse che, anche se non hanno prodotto rovesci nevosi, hanno impedito di godere appieno degli splendidi panorami che questo itinerario avrebbe potuto offrire. Noi però non ci siamo persi d'animo e senza farci scoraggiare da una lieve nevicata che ha preceduto il nostro ritrovo davanti alla sede del CAI, siamo partiti di buonora alla volta di Pozza di Fassa punto di partenza della nostra escursione. La Val Monzoni assieme alla parallela Valle di S. Nicolò ben si presta per diversi tipi di escursioni, estive ed invernali, sia a piedi che con ciaspe o sci d'alpinismo oltre a dare la possibilità di scegliere percorsi più o meno impegnativi, il nostro itinerario era abbastanza impegnativo, circa 14 km di sviluppo con un dislivello di 770 m. e ci ha portato a percorrere con i ramponcini la prima parte del percorso risalendo la Val Monzoni dapprima su una comoda strada silvo-pastorale per poi continuare dopo aver calzato le ciaspe, sul ripido sentiero che porta fino in forcella e che fa parte di una delle tratte del "Sentiero della Pace del Trentino". Contrassegnato da una colomba, è un percorso che si snoda per oltre 500 km su sentieri, strade forestali, trincee e camminamenti congiungendo lo Stelvio alla Marmolada ripercorrendo la linea del fronte della Prima Guerra Mondiale. La ripida salita ha messo a dura prova i nostri partecipanti che però sono giunti ai 2184 m. della Forcella del Pief soddisfatti della propria prestazione. La meritata pausa per il pranzo, consumata nei pressi di una bella baita ci ha ridato l'energia necessaria per affrontare la via del ritorno. Lasciata la forcella, confine naturale delle due valli, ci siamo portati fino alla sottostante conca del Lagusèl, un piccolo laghetto che in inverno è coperto dalla neve e dove è presente una stalla con una mandria di Highlander, le tipiche vacche scozzesi che vivono tranquillamente a quote elevate pascolando in mezzo alla neve, le quali hanno osservato con sguardo curioso ma pacifico il nostro passaggio nel loro territorio. La neve caduta nelle prime ore del mattino ha contribuito a rendere meno ghiacciata la ripida e stretta stradina che scendendo nel bosco ci ha riportati a valle e quindi tolte le ciaspe abbiamo percorso a ritroso la strada che risale la Valle di S. Nicolò fra le tipiche baite trentine, ritornando al punto di partenza e compiendo quindi un bel giro ad anello. Una giornata che, anche se non baciata dal sole è stata comunque appagante per tutti noi.

Fabiana